



ORTO BOTANICO e
CINEFORUM ORIONE di Messina
in collaborazione con
L'ASSOCIAZIONE ANTONELLO DA MESSINA



presentano l'XI Edizione (2025) di **"CINEMA IN ORTO"**
Quattro serate estive presso la Cavea dell'Orto Botanico di Messina

Omaggio a
ROMA CITTÀ APERTA (1945)
di Roberto Rossellini
nell'ottantesimo anniversario dalla sua uscita

Orto Botanico di Messina, lunedì 30 giugno 2025, ore 21

Origine: Italia - **Anno:** 1945 - **Durata:** 100 minuti - bianco e nero -
Regia: Roberto Rossellini - **Soggetto** Sergio Amidei, Alberto
Sceneggiatura: Sergio Amidei, Federico Fellini, Ferruccio Disnan,
Celeste Negarville, Roberto Rossellini - **Genere:** Drammatico -
Produzione: Ferruccio De Martino per Excelsa Film - **Fotografia:**
Ubaldo Arata - **Montaggio:** Eraldo Da Roma - **Scenografia:** Rosario
Megna - **Musiche:** Renzo Rossellini - **Interpreti e personaggi:** Anna
Magnani (Pina), Aldo Fabrizi (Don Pietro Pellegrini), Marcello Pagliero
(Luigi Ferraris, *alias* ingegnere Giorgio Manfredi), Maria Michi (Marina
Mari), Carla Rovere (Lauretta), Francesco Grandjacque (Francesco),
Giovanna Galletti (Ingrid), Harry Feist (maggiore Fritz Bergmann),
Vito Annichiarico (Marcello)

TRAMA: marzo 1944: gli Alleati sono sbarcati in Italia, ma ancora non sono giunti nella capitale, dove la resistenza è già attiva: tra questi Giorgio Manfredi, che sfugge a una retata della Gestapo e si rifugia presso Francesco, un tipografo antifascista, il quale il giorno seguente dovrebbe sposare Pina, una vedova, incinta di lui, e già madre di un

bambino, il piccolo Marcello. La sorella di Pina, Lauretta, fa l'artista in un locale insieme a Marina, legata sentimentalmente a Manfredi, che però vuole troncare la relazione. Don Pietro, il parroco locale, non nega mai aiuto ai perseguitati politici e fa da staffetta dei partigiani. Manfredi sfugge a un'altra retata tedesca, mentre Francesco è tratto in arresto. Nel momento in cui Francesco viene caricato sul camion che lo porta via, Pina grida tutta la sua protesta cercando di raggiungerlo, ma cade sotto il fuoco dei mitra. Più tardi Francesco riesce a scappare e si nasconde, con Manfredi, nell'abitazione di Marina. Scoppiano i dissapori e cresce il risentimento della ragazza per Manfredi, tanto che Marina tradisce l'uomo denunciandolo a Ingrid, agente della Gestapo al servizio del comandante Bergmann. Manfredi viene così arrestato durante un incontro con don Pietro ed entrambi sono fatti prigionieri. I due uomini sono sottoposti ad interrogatorio per ottenere informazioni sulla giunta partigiana, ma entrambi si rifiutano di tradire i combattenti. Manfredi muore dopo aver subito numerose torture, mentre don Pietro viene fucilato.

NOTE: è una delle opere più celebri e rappresentative del Neorealismo cinematografico italiano, che fece acquisire notorietà internazionale ad Anna Magnani, co-protagonista insieme ad Aldo Fabrizi, qui anch'egli in una delle sue interpretazioni più famose. È il primo film della cosiddetta "Trilogia della guerra antifascista" realizzata da Rossellini, a cui seguiranno Paisà (1946) e Germania anno zero (1948). In virtù del suo grande successo, il film ha definito a lungo l'immagine dell'occupazione tedesca di Roma e della Resistenza romana nell'immaginario collettivo.

SCHEDA A CURA DI NINO GENOVESE